

Giovani aspiranti chef tra i nonni delle Rsa

Grazie agli studenti del Mantegna, pranzo di Natale speciale a Villa Elisa e all'Arici-Sega

Solidarietà

Elisabetta Nicoli

■ Cravattino nero su camicia bianca, completi inappuntabili per gli allievi dell'istituto Andrea Mantegna di servizio tra i «nonni» di Villa Elisa nei diversi ruoli che il compito richiede. Eleganza da giorno speciale anche per il signor Gino, che all'Arici-Sega festeggia il suo centotreesimo Natale.

I giovani aspiranti maitre, sommelier, chef de rang e commis de rang si sono calati nelle diverse parti con la stessa serietà che richiederebbe una prova d'esame. Gli ospiti delle due residenze sanitarie assistenziali cittadine hanno ritrovato clima di famiglia e di feste della tradizione, con i loro cari a fianco, seduti alle tavole imbandite per il pranzo natalizio, occasione di scambio d'auguri che coinvolge per attesa consuetudi-

ne i responsabili di un servizio d'assistenza sempre più richiesto, nella città che vede crescere l'età media dei suoi residenti: il presidente della Fondazione Brescia Solidale Lucio Mastromatteo, il direttore amministrativo Chiara Benini e il direttore sanitario Gianbattista Guerrini.

La preparazione. Sono arrivati per tempo i giovani studenti del Mantegna, allievi di seconda e terza classe dell'istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione: la sala doveva essere debitamente addobbata, prima di posare sui tavoli vestiti a festa i pieghevoli beneauguranti che insieme al menu annunciavano un «servizio professionale».

Il pranzo di Natale è un momento importante e atteso, per i giovani come per gli anziani, spiegavano ieri professori e caposala: i primi si sono preparati a dovere; da parte loro gli ospiti delle Rsa hanno lavorato con entusiasmo, nelle scorse settimane, alla composizione dei centro-tavola e



Pranzo speciale. Così ieri all'Rsa Arici Sega in città // FOTO NEG

all'allestimento della banconella di gadget natalizi ad offerta libera.

La collaborazione va al di là di questo momento di festa: il cibo e la tradizione danno parecchi argomenti di contatto tra gli aspiranti ristoratori e gli ospiti delle Rsa comunali.

I laboratori. L'anno di Expo è stato particolarmente propizio per le attività in tema (anche i «dolci nuziali» sono entrati nell'elenco delle proposte educative) e presto si darà

il via a nuovi laboratori condivisi, nello spirito di consolidamento del legame con il territorio che è alla base del progetto «Brescia Città del Noi».

I dirigenti della Fondazione Brescia Solidale annunciano, a questo proposito, la prossima nascita di un'associazione di volontariato che, raccogliendo le esperienze e le energie già in atto possa fare da catalizzatore per ulteriori iniziative, in particolare modo sollecitando la «cittadinanza attiva». //